



COMUNE DI SCIACCA
(LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA N. 85 DEL 27 SETTEMBRE 2023	OGGETTO: PROBLEMATICA PARCO COMMERCIALE DI C.DA TABASI.
---	--

L'anno **duemilaventitre** il giorno **ventisette** del mese di **settembre** alle ore **18.00**, in Sciacca, nel Palazzo comunale, a seguito di convocazione del Presidente del Consiglio, previe le formalità di legge, si è riunito, in seduta pubblica, il Consiglio comunale. Risultano presenti, all'inizio della trattazione del punto, i Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1. Messina Ignazio	P		13. Maglienti Lorenzo	P	
2. Bono Calogero Filippo	P		14. Modica Gabriele	P	
3. Santangelo Carmela Maria E.	P		15. Catanzaro Giuseppe		A
4. Bellanca Filippo	P		16. Bivona Ignazio	P	
5. Cognata Gaetano	P		17. Mandracchia Paolo		A
6. Ambrogio Giuseppe		A	18. Certa Antonino	P	
7. Grassadonio Alessandro	P		19. Brucculeri Raimondo	P	
8. Curreri Alessandro		A	20. Ruffo Giuseppe		A
9. Leonte Fabio Michele	P		21. Venezia Antonino	P	
10. Maniscalco Isidoro	P		22. Catanzaro Clelia	P	
11. Bentivegna Pasquale	P		23. La Barbera Luca	P	
12. Campione Calogera Daniela	P		24. Blo' Maurizio Michele	P	

PRESENTI : 19 ASSENTI : 5

Assume la Presidenza, il Presidente Avv. Ignazio Messina

Partecipa ai lavori il Segretario Generale del Comune Dott. Manlio Paglino

Presenziano ai lavori, ai sensi dell'art. 20, 3° comma, L.R. 7/92, il Sindaco Dott. Fabio Termine, il Vicesindaco Fisco e gli Ass.ri Sinagra, Dimino, Sabella, Patti e Mannino

IL PRESIDENTE desidera ricordare che è stata fatta una riunione della Conferenza dei Presidenti di commissione con gli operatori commerciali della Città per discutere di questa problematica alla presenza dell'Amministrazione e non solo dei Presidenti di Commissione, ma allargata ai Consiglieri. Si è addivenuti in quella sede di mettere un punto all'ordine del giorno per parlare della problematica con ovviamente la piena consapevolezza del fatto che comunque il Consiglio comunale è stato esautorato dalla possibilità di intervenire, cosa grave e quindi crede che vada anche stigmatizzata. A questo punto in Conferenza dei capigruppo hanno deliberato di inserire all'ordine del giorno il punto e su tale argomento la conferenza di capigruppo si è determinata nel prevedere una tempistica per gli interventi di 10 minuti per ciascun Consigliere.

IL CONS. BRUCCULERI è un argomento che purtroppo è molto delicato, nel senso che va visto sotto diverse sfaccettature e stasera la vuole vedere soltanto sotto l'aspetto dell'iniziativa che ha fatto la Commissione attività produttive, che lo ha saputo con molto ritardo dopo che il Commissario il 2 maggio si era insediato il che rispetto all'iniziativa del genere che anche come rappresentante di categoria che aveva delle perplessità, le perplessità alla luce di una situazione economica e sociale di Sciacca in termini commerciali del centro storico e non solo del centro storico, cioè l'apertura di strutture di vendita in mancanza di un piano commerciale ritiene che crea e non è solo il suo pensiero, ma il pensiero che rappresenta anche per quanto riguarda le Associazioni di categoria che sono la CNA, la Confcommercio, spazio Centro e Italia nostra. Manifestano assieme questa preoccupazione degli effetti che possono avere soprattutto sul centro storico in un momento in cui in centro storico molte attività stanno chiudendo, ma anche in periferia. L'apertura di centri commerciali di grosse dimensioni come un parco commerciale di 53.000 metri quadrati, 5 ettari di estensione è chiaro che in un momento come questo può creare e sicuramente creerà come ha creato per adesso visto che gli effetti di chiusura degli esercizi commerciali sono dovuti anche a questo, anche in presenza che ormai molte vendite vengono fatte pure online. Quindi questo è l'effetto praticamente sul piano economico e sociale del territorio in un momento in cui in molte città d'Italia si cerca di ripopolare i Borghi, di popolare i centri storici. Questa è una vicenda molto strana che nasce dal 2021 con una corrispondenza fatta tra l'Amministrazione Valenti all'epoca e gli Uffici, è continuata successivamente con l'attuale Amministrazione quando a luglio gli Uffici hanno comunicato all'Amministrazione che era stato presentato questo progetto di PPA e anche da parte dell'Amministrazione non c'è stata l'attenzione necessaria, veloce che ci doveva essere rispetto a una problematica del genere, perché rispetto a quella richiesta si è risposto soltanto nel mese di ottobre dicendo al mittente che non c'entrava perché è un atto di gestione. Ha dei dubbi che rispetto a una situazione del Comune in cui c'era una prescrizione esecutiva in essere anche se non era stata attuata, perché doveva andare in Consiglio comunale e ritiene che comunque non potesse nemmeno essere dichiarata decaduta, la presentazione di un PPA doveva passare in Consiglio comunale la prescrizione esecutiva, il Consiglio comunale doveva eventualmente ritenere se era ancora valida oppure non era valida, revocarla nel caso in cui avrebbero accolto il nuovo progetto, questo non è stato fatto. La corrispondenza è continuata fra Amministrazione e Uffici che ha portato poi a una conseguenza, che c'è stato il ricorso da parte della Società interessata che rispetto a un silenzio da parte dell'Amministrazione, in questo caso Amministrazione e Uffici, ha fatto un ricorso. Gli duole sottolineare che occorre che da parte dell'Amministrazione rivisto l'importanza e visto che eventualmente quegli atti dovevano essere atti che dovevano essere approvati dal

Consiglio comunale non si sia sentita in dovere quantomeno di comunicare, di avvisare. Come ricordava prima il Consiglio comunale lo viene a sapere il 2 maggio da un articolo fatto da un giornale locale. È stato fatto il ricorso da parte della Ditta e qui un altro errore, capire qual era la volontà da parte dell'Amministrazione e assieme agli Uffici, non gli sembra che ci sia stato un incontro per sedersi e dire cosa facciamo, come ci muoviamo, qual è la scelta da fare, è continuata la corrispondenza, presentato il ricorso si sono fermati, se c'era una volontà di proseguire con la vecchia prescrizione o col nuovo PPA potevano ancora, anche in presenza di un ricorso, attivarsi e invece hanno aspettato la sentenza 537 del febbraio e anche con la sentenza potevano ancora agire, muoversi per definire o la prescrizione o la decadenza del PPA e non l'hanno fatto. Gli Uffici si erano mossi con l'istruttoria, ad aprile avevano fatto già la pubblicazione nel giornale e anche nell'albo, quindi l'istruttoria era iniziata e il Comune poteva benissimo chiedere al TAR, visto che si era deciso comunque quale era la linea. Probabilmente sarebbe stata data una proroga, così come è stata data al Commissario, perché il Commissario il 2 maggio si è insediato, anche il Commissario doveva adottare l'atto entro 60 giorni, aveva lo stesso tempo e anche lì il Comune oltre a non costituirsi alla fase iniziale anche lì non ha fatto nessuna osservazione, cioè hanno fatto passare avanti nei confronti della Società, legittimo, perché poi quando è nominato un Commissario purtroppo l'interesse pubblico viene meno, cioè il Commissario è un ausiliare del Giudice, ha ampi poteri discrezionali che potrà portare in sostanza a delle conseguenze. Aveva delle posizioni critiche quando è stato fatto l'Eurospin e altre cose, alla fine la presentazione in Consiglio comunale non è che ha determinato la loro approvazione anzi c'è stato trasversalmente un accordo con tutti i dubbi che possono derivare. Anche su questo ci sono dei dubbi, probabilmente si sarebbe trovato un accordo, ognuno avrebbe contribuito a dare il proprio apporto rispetto all'iniziativa. Poi c'è un'altra cosa molto importante, via Leone è un problema e qua ci sarebbero le stesse difficoltà di code e intasamento.

Entra il Cons. Curreri – Pres. 20

IL CONS. BIVONA fa suo l'intervento del Cons. Brucculeri che ha approfondito la tematica in maniera molto puntuale anche con questa decisione di istituire questo tavolo tecnico che ha messo tutti insieme i soggetti che poi hanno un interesse diretto e immediato nell'economia della Città di Sciacca. Deve fare subito una precisazione rispetto a quello che diceva però il Consigliere Brucculeri, il Commissario ha ampi poteri discrezionali, no il Commissario non ha nessun potere discrezionale, il Commissario ha l'obbligo di rispettare la legge, quindi nel momento in cui il Commissario viene a Sciacca e mette mano a un procedimento complesso come quello che si sta analizzando non può inventarsi le norme, deve applicare le norme che sono vigenti nella materia che deve gestire. Questo non lo dice perché ritiene che il Commissario abbia ad oggi tenuto dei comportamenti non conformi alla legge, assolutamente, però alcuni dubbi li ha in relazione a tutto il percorso amministrativo e qua fa subito una parentesi, cioè anche la ditta ha avuto una grande penalizzazione perché se una ditta privata presenta un progetto il 29 ottobre 2021, sono passati due anni e ancora il procedimento non è definito in termini positivi o in termini negativi, cioè un soggetto che ha fatto un investimento importante nel nostro territorio ha il diritto di avere in tempi brevi una risposta che possa essere sia positiva che negativa, non necessariamente deve essere positiva, non necessariamente deve essere negativa, non è lui che stasera può dare lezioni a qualcuno per quanto riguarda mi piace o no un centro commerciale, perché lui da amministratore di questa Città nel momento in cui è stato Assessore all'urbanistica fino al 2017 ha sostenuto

questa iniziativa, che poi è andata male per situazioni non legate alla volontà dell'Amministrazione comunale perché quell'Amministrazione aveva dato dei segnali positivi in assenza di piano regolatore generale, quindi si erano esposti ancora di più rispetto alla situazione attuale. Quello che a lui non convince particolarmente della procedura sono alcuni comportamenti tenuti nel tempo in questo Comune che potevano portare tranquillamente secondo il suo punto di vista il Consiglio comunale ad essere investito dalla possibilità di esaminare il punto, questo è quello che contesta perché ognuno in quel contesto rispetto a una delibera proposta dall'Amministrazione da parte dell'Ufficio avrebbe potuto dare il suo contributo. Lui ha un suo convincimento personale, che nasce dal percorso amministrativo, dal 2021 fino ad oggi è sostenuto dalla relazione dell'ufficio tecnico del Comune dell'11 luglio 2023 dove si dice chiaramente che l'Ufficio sostiene in maniera molto chiara e lui è convinto di questo che la prescrizione esecutiva numero 4 ad oggi è ancora vigente ed è motivata in questa relazione la decorrenza del termine di validità e di efficacia della prescrizione esecutiva, tanto che la volontà dell'Ufficio, secondo lui, correttamente era quella di portare in aula l'atto deliberativo ponendo il Consiglio in una scelta che doveva essere fatta cioè revociamo la prescrizione esecutiva e portiamo avanti il progetto per così come è stato proposto ovvero manteniamo la prescrizione esecutiva e il progetto deve essere rivisto, perché deve rientrare in determinati parametri, questa scelta era una scelta fondamentale e secondo lui il Consiglio comunale nel momento in cui veniva chiamato a prendere una decisione di questo tipo avrebbe potuto decidere se sostenere quella che nella riunione dell'altro giorno l'ingegnere Bono chiamava la via di natura pubblicistica rispetto ad un percorso che poi si è caratterizzato per essere un percorso prettamente privatistico. Non si può biasimare la ditta che si rivolge al TAR perché se io sto un anno e mezzo ad attendere un provvedimento e se l'Ufficio attende un anno e mezzo l'Amministrazione per avere un atto di indirizzo ben preciso, perché una cosa che contesta all'Amministrazione è che non si può dire che un procedimento di questo tipo che interessa il nostro territorio stravolgendo dal punto di vista commerciale possa essere considerato un mero atto esecutivo, perché non lo convince questo approccio, non lo convince in funzione del fatto che a lui il Piano Regolatore per così come era stato adottato piaceva, all'Amministrazione comunale quel piano regolatore non piaceva, quindi questo che cosa lo porta a dire, hai l'opportunità di venire in aula con questo strumento, hai avuto un provvedimento del Tar che dice che hanno 60 giorni di tempo per venire in aula, dovete avere l'accortezza che questi 60 giorni non possono spirare in questo modo, ma la delibera deve necessariamente pervenire in aula, perché quando l'altro giorno l'Assessore correttamente, a cui non piacciono i centri commerciali e ci può stare assolutamente, a cui non piace lo sviluppo del nostro territorio che potrebbe prevedere la realizzazione di altri centri commerciali e ha un approccio negativo, lui non lo condanna, non lo contesta però si deve essere consequenziali rispetto a questi comportamenti, cioè o venite in aula in qualche modo per riformare in termini assoluti il Piano Regolatore generale portando quelle modifiche che non consentiranno ai privati di poter fare queste scelte perché a lui quel piano regolatore piaceva, ma non perché l'ha inventato lui quel Piano Regolatore, perché quel piano regolatore era figlio delle scelte che furono fatte per la prima volta in questa Città da un Consiglio comunale nel momento in cui si diedero le direttive per poter redigere il Piano Regolatore generale, quindi oggi il Piano Regolatore adottato e poi stravolto è figlio di quelle direttive, vanno bene, vanno male, non lo sa, però secondo lui l'Amministrazione un segnale di presenza anche stasera lo deve dare dicendo chiaramente

se condivide questo tipo di progetti o se non li condivide perché questi non sono progetti che hanno appartenenze politiche particolari, sono progetti che provengono da privati, un privato compra 5 ettari di terreno per cercare di fare un investimento produttivo, nessuno ha la possibilità di dirgli nulla perché se il nostro territorio lo prevede l'investimento deve essere fatto. La domanda madre qua è in funzione della prescrizione esecutiva mai revocata questa tipologia di intervento, per come la sta vedendo il Commissario, è corretta? Secondo lui la risposta è no, secondo lui non è corretta, secondo lui il percorso era un percorso da fare in maniera diversa, lo stesso Commissario, secondo il suo punto di vista confrontandosi con l'Ufficio poteva tranquillamente fare la scelta di valutare positivamente o negativamente la prescrizione esecutiva, poi tutto il resto delle valutazioni fatte dal Consigliere Brucculeri sono perfettamente valide, nel senso che un investimento di questo tipo e lui legge la relazione per evitare problemi interpretativi dove si dice che l'intervento si pone quale finalità la realizzazione di un parco commerciale che è assimilato ai sensi del comma 3, articolo 4 eccetera eccetera al centro commerciale. Precisa l'Ufficio, nel caso specifico si tratta di un grande centro commerciale cioè si sta parlando di un investimento particolarmente importante e corposo. E allora cosa farebbe lui oggi nella considerazione del fatto che c'è una conferenza di servizi già pianificata, programmata e fissata, non si può intervenire dal punto di vista deliberativo e questo si sa, si vuole che il dibattito che stasera si svolge in aula si faccia avere al Commissario che possa avere almeno un segnale rispetto a quella che è la volontà del Consiglio comunale, poi naturalmente l'Ingegnere nominato è libero di fare le scelte che vuole ma loro che sono stati estromessi dalla possibilità di poterlo valutare un segnale di questo tipo lo devono dare dando un'indicazione di quella che è la volontà che emerge dall'organo che dal punto di vista istituzionale è quello che rappresenta tutta la Città e che aveva il dovere e il diritto di essere chiamato a discutere dell'argomento.

IL CONS. CERTA dice che ha avallato la proposta fatta dal Cons. Brucculeri in Commissione di accedere agli atti in merito a questa questione, perché era giusto che loro da Consiglieri comunali controllassero tutta la situazione, tutto l'iter e tutti i vari passaggi tra Amministrazione e Uffici, ma sinceramente pensa che affrontare questa problematica oggi in Consiglio comunale sia errato per due motivazioni intanto perché si parla di una questione in cui ci sono due sentenze pronunciate dal Tar nel giro di 15 giorni in quanto il TAR ha sentenziato dicendo che il Comune debba essere commissariato a causa dell'inerzia appunto della macchina amministrativa. La seconda motivazione per cui non trova sensato trattare il punto al Consiglio comunale odierno è che è stata convocata per il 13 settembre una Conferenza dei Presidenti dal Presidente del Consiglio in quest'aula comunale che era aperta a tutti i Consiglieri comunali nonché anche alle associazioni di categoria, questo significa che qualsiasi Consigliere comunale poteva esprimere il proprio pensiero direttamente in quella Conferenza che era quasi una sorta di Consiglio comunale aperto. Lui alla Conferenza dei capigruppo non era presente, però il giorno dopo ha richiesto la registrazione di tale Conferenza dei Presidenti, perché in data 13 settembre appunto si è verificato sostanzialmente il fatto che un Consigliere comunale ha intaccato l'onorabilità del Partito Democratico facendo delle dichiarazioni abbastanza gravose sia per il partito stesso sia per i suoi dirigenti, alludendo fondamentalmente che ci possano essere alcuni possibili illeciti. Per evitare ulteriori allusioni voleva che fosse messa a verbale una sua richiesta al Segretario comunale di aprire un iter interno per capire di chi sono le effettive responsabilità in merito all'inerzia come sentenziata appunto dal Tar nei

confronti o dell'Amministrazione o anche degli Uffici per evitare appunto ulteriori allusioni.

L'ASS. PATTI ricorda che già in due occasioni ha affrontato l'argomento e addirittura in un'occasione ha dato comunicazioni sulla problematica delle strutture commerciali in Città e quindi proverà non tanto a relazionare, perché l'ha già fatto in altre occasioni, ma ad analizzare la questione provando a esaminare i punti che sono stati espressi. Dice che in data 29 ottobre del 2021 una Società ha presentato un'istanza per la realizzazione di un parco commerciale ai sensi degli articoli 30 e 31 della legge 19 del 2020. È un procedimento amministrativo che ha un suo iter definito dalla legge, è chiaro che l'intervento era possibile come correttamente ha detto il Consigliere Bivona, oggi era possibile perché il PRG era stato approvato, quindi quelle aree erano destinate proprio alla realizzazione di edifici commerciali e quindi non era più un intervento in variante, che in altre occasioni ci voleva la volontà di tutta la parte politica ma era un intervento conforme con quello che era il piano regolatore generale adottato nel 2015 dal Commissario ad acta e approvato nel 2020. C'era appunto un contrasto con quella che era la prescrizione esecutiva numero 4 e che appunto comprendeva la parte di questi territori, è stato detto che l'Ufficio ha atteso per un anno e mezzo l'indirizzo dell'Amministrazione, chiaramente cosa veniva chiesto alle Amministrazioni, perché non è un Amministrazione sono due Amministrazioni diverse che si sono susseguite nel tempo veniva chiesto di scegliere tra prescrizione esecutiva numero 4 e PPA di iniziativa privata, questa era una scelta che l'Amministrazione non doveva e non poteva prendere il posto del Consiglio comunale, per un semplicissimo motivo perché questa competenza è una competenza prettamente del Consiglio comunale e questo è definito dalla legge anche in un parere dell'Arta richiesto dagli Uffici e chiarito che deve essere il Consiglio comunale a fare questa scelta. Cosa sarebbe potuto accadere se l'Amministrazione avesse scelto la prescrizione esecutiva numero 4 per fare un esempio, sarebbe accaduto che ci sarebbe stato con molta probabilità un diniego da parte dell'Ufficio motivato con la direttiva dell'Amministrazione e anche a ragione la ditta proponente avrebbe potuto appunto fare causa per risarcimento danni alla Giunta e quindi questo è il principio della separazione tra quello che è il potere gestionale e il potere di indirizzo, potere gestionale in capo agli uffici, potere di indirizzo in capo alla politica, motivo per cui non hanno potuto dare un indirizzo, non sarebbe stato corretto e sarebbe stato anche rischioso per l'Amministrazione, per le Giunte che si sono susseguite, che infatti nessuno dei due casi hanno dato indirizzi allineati con quella che era la richiesta fatta dagli Uffici. L'indirizzo è stato comunque dato da parte di questa Amministrazione, è stato chiarito che bisognava portare avanti il procedimento perché c'era il rischio di subire ricorsi con conseguenti risarcimenti danni. Pensa di aver chiarito almeno da questo punto di vista la motivazione per cui non potevano e non hanno dato nessun atto di indirizzo perché la competenza appunto era del Consiglio comunale. Dopodiché ha sentito parlare di responsabilità da parte dell'Amministrazione in quei 60 giorni che sono intercorsi dopo la sentenza, quindi si sta parlando della sentenza del TAR che intimava l'Amministrazione comunale a istruire celermente la pratica e indire la conferenza di pianificazione entro 60 giorni. In quel periodo congiuntamente agli uffici hanno seguito la procedura, infatti gli uffici hanno lavorato, hanno portato avanti alcuni passaggi propedeutici, però si è dimenticato di dire una cosa che ritiene sia importante, cioè che allo scadere del 60° giorno nessuno nella struttura comunale era a conoscenza del fatto che il commissario ad acta avrebbe costituito non solo l'Ufficio, ma anche il Consiglio comunale e l'intera struttura e questo

è confermato dal fatto che lo stesso Commissario ad acta ha chiesto un parere al TAR, perché inizialmente credeva così come credeva l'Ufficio, così come credeva lui, così come lo credeva il Consigliere Bivona, è chiaro che nessuno era a conoscenza del fatto che questo procedimento sarebbe culminato con la sostituzione del Consiglio comunale ad opera del Commissariato ad acta. Il Commissario ad acta chiede un parere al Tar e quindi anche il Commissariato ad acta, pur essendo una professionalità di grande rilievo, il Dirigente all'Urbanistica Lavori Pubblici del Comune di Trapani, anche lui aveva questo dubbio, che è stato esplicito dal parere del Tar successivo del 12 giugno 2023. Quindi, si chiede come si cerchi di dare responsabilità a qualcuno sul ragionamento, responsabilità sul commissariamento è una questione ma cercare di dare responsabilità sul fatto che il Consiglio comunale sia stato spogliato delle sue prerogative crede che quando si parla di responsabilità politiche su questo argomento sia quantomeno inopportuno accusare questa Amministrazione di questo fatto. Il Cons. Brucculteri ha detto che hanno risposto tardi alla richiesta di atto di indirizzo degli Uffici, in realtà hanno dialogato con gli Uffici, perché chiaramente non erano d'accordo su questo fatto e la risposta arriva dopo più di un mese di interlocuzioni, quindi quando si vede la nota scritta è la punta dell'iceberg di tanti altri ragionamenti interni che vengono fatti, poi è stata detta un'esattezza, perché si è parlato di una struttura commerciale di 50.000 m² in realtà la struttura commerciale intesa come area edificata è circa 15.000, tutto il lotto è 50 mila mq. Poi per quanto riguarda il traffico non sa se ci possano essere problematiche per questa struttura ma è sicuramente una cosa che sta a cuore a questa Amministrazione e altre strutture devono nascere. I procedimenti amministrativi oggi sono posti in essere perché il PRG lo prevede, questo deve essere chiaro perché è chiaro che se io ho un terreno edificabile per poter realizzare un edificio residenziale in c.da Isabella ho però il diritto di farlo, ovviamente gli imprenditori di questa Città si muovono nel rispetto delle regole imposte dal Piano Regolatore generale e realizzano strutture, sono state previste enormi, troppe a suo avviso, superfici commerciali in quell'area e adesso purtroppo si sta raccogliendo il frutto di chi ha operato prima di loro e di cui certamente non sono e non possono essere responsabili.

L'ING. BONO crede che non si è in presenza di una proposta di delibera per cui si discute la proposta di delibera, si discute di una problematica alquanto complessa come del resto hanno relazionato l'altro giorno in Conferenza dei Presidenti. La cosa che si sente comunque di riaffermare è la diversità di vedute che c'è stata tra gli Uffici e le Amministrazioni, perché il procedimento è caduto a cavallo di due Amministrazioni, l'Amministrazione Valenti e poi successivamente l'Amministrazione Termini. Il problema non è tanto la bontà della proposta della 2F o la legittimità della proposta della 2F, il problema è che loro come Ufficio hanno sempre posto era uno ed era quello che la proposta della 2F confliggeva con la perimetrazione della prescrizione esecutiva numero 4, perimetrazione che a suo tempo fu approvata da un apposito commissariato ad acta che sulla base della perimetrazione le amministrazioni pro tempore hanno dato l'incarico all'equipe di progettazione di redigere le prescrizione esecutive, tra cui la prescrizione numero 4, che è stata poi redatta e regolarmente depositata in Ufficio e per i quali chiaramente il Comune ha sostenuto tra l'altro una spesa perché tutte le prescrizioni esecutive sono costate circa 200 mila euro, quindi la prescrizione esecutiva numero 4 è costata circa 50.000€. Quindi nel momento in cui l'Ufficio ha rilevato il fatto che confliggeva con la prescrizione esecutiva hanno chiesto alle Amministrazioni di fornire una direttiva perché la scelta su un'iniziativa pubblica o portare avanti un'iniziativa privata

per quanto li riguarda e secondo le loro convinzioni non poteva essere rimandata all'ufficio, non è attività gestionale secondo loro, perché è una scelta che reputano sia di natura programmatica e in quanto tale è una scelta politica, quindi non poteva essere demandata all'ufficio. Per la verità l'Amministrazione precedente ha dato diverse direttive che però sul piano tecnico amministrativo poneva dei problemi, senonché poi si arrivò alle porte delle elezioni, ci sono state le nuove elezioni, si è insediata la nuova Amministrazione e l'Ufficio ha relazionato al nuovo Sindaco e chiedendo contestualmente sempre sul da farsi perché vorrebbe ribadire che per prassi consolidata in questo Comune laddove si tratta di scegliere, quindi laddove non c'è una competenza esclusiva del Dirigente, le Amministrazioni fanno delle apposite direttive, così è stato per esempio per l'intervento sulla ex cantina Carboy, ricorderà l'attuale Consigliere Leonte che tra l'altro c'era una Direttiva a firma del Sindaco e sua se non ricorda male, così come è avvenuto per Rocco Forte eccetera, cioè laddove c'è una scelta da fare e qui la scelta era ancora più pesante perché si trattava di capire se c'era da portare avanti un intervento pubblico o un intervento privato, quindi questa diversità di vedute poi ha portato alle conseguenze che ha portato perché a parte i tempi che si sono persi anche perché il precedente responsabile del procedimento al di là dei problemi pure personali che ha avuto e poi doveva andare in pensione eccetera, quindi anche lì si è perso anche per questo motivo un po' di tempo ma in ogni caso la problematica di fondo è quella che ha detto, che rimane a tutt'oggi pendente per certi versi perché il nuovo responsabile del procedimento che si è insediato ai primi di febbraio del 2023 allorquando su richiesta del Commissario ha relazionato ha posto nuovamente questo problema e ha chiesto espressamente che laddove si portasse avanti, perché lì non è che l'Ufficio è contrario all'iniziativa della 2F, non è questo il tema, ma il tema è quello che è stato detto, cioè a dire va avanti la prescrizione esecutiva di iniziativa pubblica o deve andare avanti quella di iniziativa privata. L'attuale responsabile del procedimento ha posto nuovamente questo problema, l'ha posto pure al Commissario proponendo allo stesso che laddove portasse avanti l'iniziativa privata, doveva con la stessa deliberazione secondo il parere dell'attuale RUP procedere alla revoca della perimetrazione della prescrizione esecutiva proprio perché si accavallano, quindi delle due l'una. Il Commissario per la verità ha ritenuto nella sua autonomia di non revocare la prescrizione esecutiva appellandosi al fatto che secondo lui siccome sono decorsi 180 giorni così come prevede la normativa dall'approvazione del PRG, se è così pone un grossissimo problema per il Comune, che significa che anche le altre prescrizioni esecutive sono decadute, quindi lì si apre un fronte eccetera, per la verità l'Ufficio confrontandosi in Assessorato è stato praticamente rappresentato che il termine dei 180 giorni non era così perentorio. Anche perché benché previsto questo termine dalla legge non è prevista la sanzione, quindi non è un termine perentorio. Dopodiché non ritiene di aggiungere altro perché nel merito della proposta la sta valutando il Commissario come è giusto che sia, il responsabile del procedimento ha relazionato per quanto riguarda la fattibilità della proposta che in ogni caso certamente è conforme allo strumento urbanistico, non ci sono dubbi su questo, quindi lo hanno pure detto nelle loro varie relazioni, rimaneva il tema di che cosa farne della prescrizione esecutiva.

IL CONS. MAGLIENTI dice che quello che non ha capito ancora la posizione dell'Amministrazione rispetto a una proposta di così importante di carattere stravolge il territorio e comunque l'importanza notevole non ho capito ancora se l'Amministrazione la condivide o non lo condivide che questo aspetto importante c'è da capire, perché la

Città deve sapere se questa Amministrazione condivide la realizzazione di un parco commerciale di un centro commerciale. Si è bravi a fare la campagna elettorale, c'è stata una campagna elettorale dove è nata una grande visione della Città diversa dalle precedenti Amministrazioni con temi all'avanguardia con dei buoni propositi di tutto rispetto che lo hanno portato anche a vincere le elezioni ora da lì a passare ad essere in mano completamente ai Dirigenti e dire sì ma questa cosa avvengono no per colpa nostra ma perché il Dirigente ci ha portato la determinazione delle aree piuttosto ha venduto delle aree, ma non ne se parla, non funziona così è stato amministrato dovete decidere nel giusto né sbagliato. Non dice che è giusto farlo così come non dicono non è giusto, ma la decisione uno che amministra le deve prendere non può dare degli Uffici è compito di chi amministra. Il Consiglio comunale, secondo lui è stato spogliato del suo ruolo. E non comprende perché l'Amministrazione non ha voluto dire la propria rispetto a questo argomento, ma non era doveroso farlo, ma uno che amministra alla fine deve dare questa iniziativa. Gli uffici sono stati chiari difficili in questo momento sono stati molto chiari dove dicono sentite Io da due anni che scrivo prima all'Amministrazione Valenti alla quale a quanto pare ha dato diverse direttive e poi chiede quali sono state le direttive della prestazione Valenti rispetto a questa iniziativa e poi all'Amministrazione Termine dove non si riesce ad avere nessuna risposta. Non funziona perché si è in balia delle onde, si cammina a vista e menomale che i Dirigenti e l'unzionari lavorano bene. Per il bene della Città crede che occorre cambiare il senso di rotta e vada cambiato l'atteggiamento nei confronti del Consigliere di opposizione che non si può venire all'ultimo momento in aula e chiedere di approvare quest'atto piuttosto che un altro, perché altrimenti non possono andare avanti non possono portare avanti progetti o quant'altro se la l'Amministrazione non sa cosa fare. Il Consigliere Brucculeri ha fatto un egregio lavoro facendo chiarezza su quello che è successo coinvolgendo anche le Associazioni di categoria che devono essere interessati rispetto a un investimento così importante nel nostro territorio. Invita ad una maggiore collaborazione di tutto il Consiglio comunale.

IL CONS. BRUCCULERI dice di non sapere fino a che il Commissario si spingerà che può anche darsi che si spinge fino come è stato iscritto nella sentenza 537 alla conferenza e pianificazione, ma nel caso in cui non si spinge soltanto alla Conferenza di pianificazione ritornerà tutto in Giunta quindi ci sarà la stipula della convenzione che sarà fatta dalla Giunta comunale e nel caso questa arriva il Commissario ha finito il proprio ruolo e non va non va oltre e se eventualmente nella fase di gestione ci può essere più partecipazione anche da parte del Consiglio comunale perché lì un incidenza la possono avere tipo l'utilizzo degli Oneri di urbanizzazione secondaria. Auspica che il bilancio per quanto riguarda il piano commerciale ci sono state messe le risorse, perché se li hanno uno strumento urbanistico che seguono delle regole e non abbiamo contro la gente Era un piano commerciale è chiaro che ogni privato che ha degli strumenti lo utilizzerà, quindi invita eventualmente ad accelerare sul piano commerciale ed eventualmente risarcire il centro storico che ormai è desertificato, con delle iniziative, con delle opere con qualcosa che possa dare più sollievo.

Esce il Consigliere Grassadonio – Pres. 19

IL CONS.LEONTE non pensava che si tornasse a riparlare e senza avere un atto deliberativo su cui potersi esprimere considerato per altro che un atto deliberativo sarebbe importante, perché si saprebbe di quale morte morire perché ci si trova in presenza di posizioni distinte e distanti veramente, quella dell'Ufficio e quella della ditta che non permettono di esprimere alcuna valutazione. Una sua valutazione personale sul Centro

Commerciale è quella di preoccupazione, non sa che cosa può succedere in centro storico qualora queste 15 attività commerciali sorgessero in contrada Poio-Tabase, è soltanto di preoccupazione, perché la nostra possibilità di incidere su questo provvedimento termina nel momento in cui il privato presenta un progetto conforme allo strumento urbanistico legittimo sotto ogni punto di vista, nessuno in questo Consiglio comunale qualora pervenisse una proposta di delibera formulata in tal senso potrebbe dire no al centro commerciale per ragioni politiche, perché la politica si è già espressa sugli insediamenti commerciali, si è espressa con la prescrizione esecutiva numero 4, peraltro non si è espresso il Consiglio comunale, perché anche lì c'è un commissariamento e non ha nulla da fare più, perché questo della PPA di iniziativa privata previsto dalla legge 19 del 2020 è un'applicazione, la direttiva è già stata data, questa è un'applicazione che ha natura prevalentemente tecnica per questo si sostiene chi ha la competenza tecnica per poter dire se è conforme, se non è conforme, se va valutata ai sensi dell'articolo 30 e 31 della legge oppure ai sensi come dice d'ufficio bisogna esaminare l'articolo 53 che dice altre cose, quindi è una situazione tanto tecnica che secondo lui impedisce di fare valutazioni a favore o contro il progetto che è presentato, non c'è una delibera e nel carteggio più legge, più è confuso, più legge più non sa qual era la verità su questa vicenda, potrebbe essere quella dell'Ufficio e lui dell'Ufficio ha la massima stima e fiducia non fosse peraltro che è stato Assessore un paio di volte e si è sempre trovato d'accordo con le scelte dell'Ufficio, ma potrebbe essere corretta anche la proposta dei privati. Quindi la loro posizione diventa veramente difficile nel momento in cui avrebbero dovuto decidere perché ormai non hanno più nulla da decidere perché il commissario è intervenuto, cioè il tar è intervenuto una prima volta nominando il commissario perché il comune provvedesse nei 60 giorni, Dopodiché il commissario è riuscito con una istanza a ottenere chi ha il commissariamento del consiglio comunale perché nella prima sentenza non era previsto il commissariamento del Consiglio comunale, è nella seconda sentenza che il commissario chiede se sostituisce anche il Consiglio comunale ed è lì il momento a cui a questo Consiglio comunale viene meno il proprio ruolo. Si è parlato di direttive e legge uno stralcio di un atto deliberativo l'ultimo rilievo intende farlo in ordine ad alcune considerazioni che sono state fatte per alcune sue dichiarazioni in ordine ad un eventuale indirizzo politico che questa amministrazione si ritiene doveva dare al punto all'ordine del giorno. Questa Amministrazione non ha ritenuto di adottare alcuna direttiva in ordine all'indirizzo all'Ufficio per quanto riguarda l'istruttoria della pratica in questione, l'Ufficio deve essere libero nel rispetto della legge ad autodeterminarsi senza che ciò possa avere alcun condizionamento da parte dell'Amministrazione comunale. Questa è la delibera numero 33 del 22 maggio 2013 data in cui viene approvato il progetto in contrada Tabase-Seniazza, conosciuto come Collegno 2000, l'Assessore era l'amico Bivona il quale sostiene di non aver dato direttive per rispettare il lavoro dell'Ufficio, quindi sarà stata una prassi di dare direttive però anche in questo caso la Direttiva non è stata fornita, mentre per quanto riguarda il progetto il Sindaco Valenti ha dato tre direttive, l'Amministrazione attuale ha dato una direttiva e alla fine dice o procedi nell'uno o procedi nell'altro modo cioè o vai avanti portando avanti quello che dice la Ditta oppure c'è il diniego. Quindi è un fatto tecnico perché per lui è veramente un fatto tecnico, la politica adesso non ha cosa entrarci a fare perché c'è il diritto di una Ditta, se ne ha il diritto ovviamente, se è nel giusto di avere riconosciuto la facoltà di fare un investimento, se non ne ha diritto, non si può che prenderne atto, che si vada avanti con un'altra modalità con un altro iter e si proceda, ma questo qualcuno lo deve dir loro in maniera chiara, fino a quando non viene

detto in maniera chiara, lui io per quanto lo riguarda non è nelle condizioni di poter dire no al parco commerciale o sì al parco commerciale. Può dire di essere preoccupato per le eventuali conseguenze, per le eventuali ricadute negative che potrebbe avere sul centro storico però fa una valutazione anche da un altro lato, che è quello dei cittadini, che certamente ne trarrebbero un vantaggio dall'apertura di un centro commerciale, non fosse altro perché hanno una possibilità di scelta molto più ampia di quella che magari hanno adesso, certo c'è da valutare l'impatto che ha anche sulla ricaduta che potrebbe avere negativa anche rispetto ai negozi del centro, magari e non solo del centro anche rispetto all'impatto che può avere sull'occupazione fermo restando che in questi esercizi del centro commerciale dovrebbero andare a lavorare anche tante altre persone dal punto di vista degli artigiani per esempio vedo che gli artigiani sono presenti, ma gli artigiani sono probabilmente gli unici a poterci guadagnare da un investimento del genere perché è evidente che potrebbero avere solo ricadute non tanto magari commercianti ma gli artigiani sicuramente e a questo proposito non gli sfugge una considerazione. I sindacati dei commercianti da sempre intervengono quando ci sono attività un po' più grandi del piccolo negozio e deve dire che non hanno mai ricevuto ascolto in questa città, questo sia chiaro, perché la legittimità degli atti presentati in Consiglio comunale sovrasta le richieste sia dei commercianti sia l'esercizio della loro attività politica, quindi quando un atto è legittimo c'è poco da fare.

IL CONS. BIVONA deve precisare quella dichiarazione, perché in quel contesto c'era qualcuno che riteneva che lui fosse un ultrà della Ditta, un sostenitore accanito della Ditta e quindi addirittura gli chiesero se aveva fatto una direttiva all'Ufficio, quella precisazione era no anche perché l'Ufficio in quel contesto non gli ha chiesto alcuna direttiva e oltretutto il fatto che lui condivideva l'intervento e l'atto di coraggio che chiedeva l'amministrazione era proprio quello, lui quella delibera l'ha firmata e nel momento in cui ha firmato quell'atto deliberativo a prescindere dal fatto che abbia potuto prima firmare una direttiva c'era una sua piena condivisione rispetto all'atto, su questo dubbi non ce ne sono. Infatti quello che chiedeva all'Amministrazione non è tanto di interloquire sulle competenze, sulle azioni ma di avere il coraggio di rappresentare le proprie idee, così come ha fatto lei oggi lo ha fatto in passato quando lei è stato attaccato dai commercianti da assessore quando ha fatto queste sue valutazioni perché quando si parla di lavoro, il lavoro non va sempre in un'unica direzione perché quando parla di centri commerciali, lui guardava l'investimento economico, l'introito del comune di Sciacca, la capacità di creare posti di lavoro di un centro commerciale, quindi il problema lo guardava a 360 gradi, che è lo stesso approccio che il Cons. Leonte sta rassegnando questa sera, ma il suo intervento è limitato solo al fatto che allora qualcuno aveva "il sospetto" che potesse aver spinto tanto su quella delibera ma per le ragioni che diceva poco fa l'assessore perché lui allora era tanto convinto che andava in variante allo strumento urbanistico perché PRG allora non ce n'era, quindi non dice che è contrario a qualcosa perché sarebbe un pazzo se dicesse una cosa di questo tipo, sta rassegnando qualcosa di diverso e gli sarebbe piaciuto che l'Assessore nel momento in cui non era convinto se fosse giusta la decisione dell'Ufficio o del PPA fatto in maniera corretta che veniva comunque in Consiglio comunale e insieme avrebbero deciso qual era la strada che si poteva fare perché si poteva portare l'atto deliberativo con la richiesta di revoca e poi il Consiglio comunale avrebbe potuto prendere atto che non c'era bisogno di fare quel tipo di percorso anche perché gli artt. 30 e 31 sono due norme che non dicono la stessa cosa perché si devono distinguere gli interventi in conformità allo strumento urbanistico e quelli non in conformità e allora

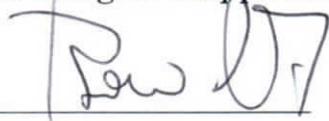
lui che urbanista non è ma forse qualcosa l'ha imparato nel corso del tempo, si è posto un problema cioè avendo il piano regolatore una prescrizione esecutiva oggi si è in variante allo strumento urbanistico o no, questa è la valutazione che doveva fare il Consiglio comunale.

IL PRESIDENTE prende spunto dalla richiesta del Consigliere Bivona e dichiara chiuso il punto, trasmettendo gli atti al Commissario in maniera tale che si renda conto di quella che è comunque la volontà del Consiglio comunale, le perplessità che il Consiglio comunale ha rilevato.



Il presente verbale viene sottoscritto come segue:

Il Consigliere anziano
Dott. Calogero Filippo Bono



Il Presidente
Avv. Ignazio Messina



Il Segretario Generale
Dott. Manlio Paglino



Certificato di pubblicazione

Affissa all'Albo pretorio on line il 04-10-2023

Il Responsabile dell'Albo pretorio _____

Defissa dall'Albo pretorio on line il _____

Il Responsabile dell'Albo pretorio _____

Si certifica, su conforme dichiarazione del Responsabile, che la presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo pretorio on line prot. n° _____ dal _____ al _____ per 15 giorni consecutivi e che contro di essa non è pervenuto reclamo e/o opposizione alcuna.

li _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 44/91

La presente deliberazione è divenuta esecutiva lo stesso giorno dell'adozione in quanto dichiarata immediatamente esecutiva

li _____

Il Segretario Generale
